

Corto vecchio, Corto nuovo

Gianni Brunoro

L'uscita, lo scorso settembre, del volume *Oceano Nero*, è stata annunciata dalla CONG (la società svizzera che detiene i diritti delle opere di Hugo Pratt, qui in veste di casa editrice) come quella di un *Corto Maltese* del tutto nuovo (nuovi autori – Martin Quenehen, Bastien Vivès –, nuovo stile narrativo/grafico, nuova ambientazione attuale invece che nel secolo scorso, e altre differenze). Ciò ha comportato non poche perplessità presso lettori e aficionados.

Può essere che questo *Corto Maltese* così radicalmente diverso trovi una sua fascia di nuovi lettori giovani che lo apprezzino. Diamo tempo al tempo. Ma intanto, per chi non conoscesse quello originale e ne fosse curioso, non mancano affatto le proposte editoriali. Giusto per verificare ciò che, forse profeticamente, scrisse il grande Jorge Luis Borges, "Classico non è un libro che possiede questi o quegli altri meriti: è un libro che generazioni di uomini, spinte da diverse ragioni, leggono con previo fervore e con una misteriosa lealtà". Per cui, chiunque potrà fare confronti e trarre conclusioni nel confronto fra il "classico" e l'incalzante "nuovo".

Chi si occupa di mantenere in perenne presenza le vicende originarie di *Corto* è notoriamente la Rizzoli-Lizard Edizioni (dal 2016 parte del Gruppo Mondadori), al cui timone c'è un navigato nocchiero come Simone Romani. Il quale, nelle periodicamente reiterate benché saltuarie proposte della saga, ha recentemente curato, negli anni, un paio



di collane dedicate all'intero ciclo del *Corto Maltese* "classico" (ossia il "canone" dei 33 graphic novel, fra brevi e lunghi, a cominciare dall'immortale *Una ballata del mare salato*). Due collane notevolmente diverse sul piano editoriale, grazie alle quali fra l'altro confrontarsi con la citata affermazione di Borges. Lettori vecchi e giovani potrebbero pertanto verificarne la validità.

Di fronte a una novità di così indubbio impatto dirompente come *Oceano Nero*, è forse il caso, appunto, di rifarsi all'originale: non tanto per contestare aprioristicamente il "nuovo" ma per acquisire gli elementi oggettivi idonei a istituire un confronto. Poi ciascun lettore sceglierà secondo il proprio gusto, ascoltando i propri orientamenti e le propensioni. Anche perché le due collane di cui sopra sono al tempo stesso una prova sia per le tasche sia per il gusto personale dell'eventuale acquirente/lettore.

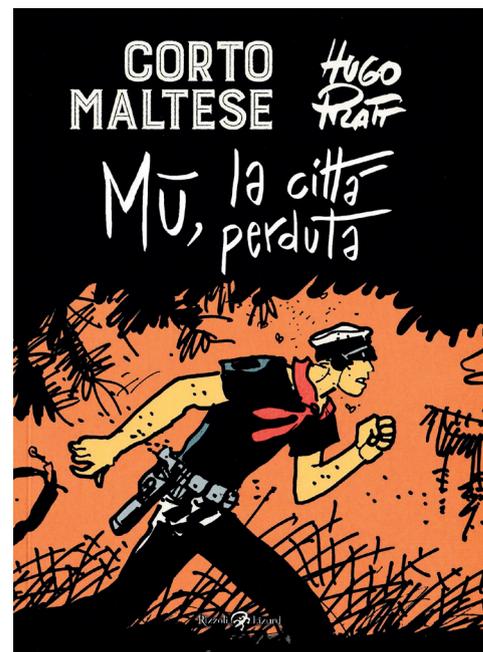
La prima è la collana tascabile che può interessare specialmente i giovani. L'altra è una collana classica, impostata su un ammirevole rispetto filologico dei requisiti grafici e accontenta semmai il più esigente lettore canonico.

La prima, dunque: 12 titoli dalle caratteristiche accattivanti, volumi a colori dal prezzo molto abbordabile, stampati in bei colori

caldi, con i balloon riscritti in un lettering dal font chiaro e scorrevole; il formato è un quasi-quadrato (15x20 cm), un tascabile: che ha comportato eventuali re-impaginazioni delle tavole originali, non intaccandone del resto l'integrità. Insomma, una collana dal look capace di dare una strizzatina d'occhio al lettore, ma che cionondimeno offre a portata di mano l'intera saga.

Tutto un altro discorso l'altra collana. Ugualmente 12 titoli, ma in questo caso con le tradizionali tavole in un rigoroso, splendido bianco/nero, rispettoso del "così come sono state disegnate" e in un formato (22x29 cm) che permette di apprezzarle al meglio. Inoltre questa collana si distingue per una chicca di natura critica. Come sempre nelle iniziative di prestigio, essa si fregia di introduzioni: ma qui la chicca è costituita dalla "mano" stessa di Pratt, che propone discorsi sui personaggi, sulle ambientazioni, sulle atmosfere, sulle sensazioni e così via. Sono frasi scelte e coordinate stralciandole da suoi articoli e da interviste.

Non finiscono qui, le finenze della collana. Perché gli episodi sono bensì raggruppati in volumi delle tradizionali unità logiche, ma con – riportati in costa – gli anni in cui si svolgono le avventure: quindi per esempio *La giovinezza*, 1904-1905; attraverso, per esempio, la stessa *Ballata* (1913-1915); *Le etiopiche* (1918); *Favola di Venezia* (1913-1915),



eccetera, fino alla conclusione: *Mu*, 1925. Due decenni di una vita che hanno fatto assurgere il “bel marinaio” nell’empireo dei comics.

Per quali ragioni?, si potrebbe chiedere un lettore nuovo. Innanzitutto perché, fra la fine degli scorsi anni Sessanta e i Settanta, sembrava che il fumetto si potesse esprimere solo tramite le strisce, preferibilmente umoristiche, mentre invece gli episodi di *Corto Maltese* hanno ricondotto a uno spiccato gusto per l’avventura. E per di più realistica, immersa nelle vicende degli anni documentati nei sopra citati episodi, i quali si evolvono in tempo reale, attraversano fatti reali: dalla Guerra russo-giapponese, al fronte italo-austriaco della Grande Guerra, dalle insurrezioni libertarie sudamericane a quelle africane, al fascismo in Italia e altro. Anni attraversati comunque da un eroe – il *Corto* – dal disincantato spirito ironico ma ibridato da un atteggiamento romantico, anche quando è costretto a ricorrere alla violenza.



Tutto questo è ciò che si ritrova scorrendo l’intera saga. Una vita intensa, ma narrata con spirito lieve, capace di variegare suggestioni, quali non si ritrovano facilmente in altri fumetti. E soprattutto – curioso ma importante – che reggono a eventuali, ripetute letture. Con questi suoi requisiti, il *Corto Maltese* “classico” sfida il tempo da oltre cinquant’anni.

A un primo impatto, *Oceano Nero* non sembra avere una forza – né tanto meno un orientamento – del genere. Ma è anche vero che il lettore di oggi proviene da altre “educazioni” e gradisce magari sapori di differente impatto. Sarà interessante misurare la persistenza nel tempo di storie come *Oceano Nero*, in cui è coinvolto “questo” *Corto Maltese*, dalla differente impostazione.

Se, in tempi di incombente sovranismo, anche il “popolo” dei fumetti dovesse approvare/gradire questo nuovo corso...

Ebbene, cosa dirà il popolo dei lettori? Non lo sappiamo, *nemo propheta in patria*, e nemmeno altrove. E, tanto per ricorrere a un’altra frase fatta, “ai posteri l’ardua sentenza”. Semmai, chi preferisce il romanticismo a un’alta e sintetica concitazione narrativa, sarà costretto magari a farsene una ragione. Ci son sempre, come scialuppe di salvataggio, collane dei racconti originari di *Corto*.

Novità Autunno 2021

AT ALESSANDRO
TESAURO
EDITORE

www.alessandrotesauroeditore.it

Distribuzione:

MESSAGGERIE (librerie di varia), PANINI (fumetterie)



Formato 17 x 24, pagine 100
tutte a colori
Euro 19,90



Formato 15 x 21, pagine 280
in b/n e a colori
Volume secondo, Euro 22,90



Formato 17 x 24, pagine 100
tutte a colori
Euro 28,00